

FELICE GIANI

San Sebastiano Curone, 1758 - Rome, 1823

The Death of Cleopatra

Pen and brown ink and brown wash on paper

39 x 54 cm



Attribution: Anna Ottani Cavina

Historical-critical note

This large sheet most probably depicts *The Death of Cleopatra*, the final episode in the story of the Queen of Egypt, interpreted by Felice Giani with the intensely narrative and theatrical sensibility that characterises his historical and literary compositions.

The scene is set in a lavishly imagined antique interior, given an Egyptian character by figures placed within niches, pseudo-hieroglyphic inscriptions and architectural elements that create a deliberately exotic setting. At the centre, Cleopatra lies lifeless upon a richly ornamented bed beneath a monumental canopy whose sweeping draperies dominate the right-hand side of the composition. At the foot of the bed a female figure lies collapsed on the ground, while another woman still attends the queen; from the left, a group of men enters the room in agitation.

The iconography finds a convincing explanation in the account of Cleopatra's death transmitted by ancient sources and, in particular, by Plutarch: when Octavian's men arrive, the queen is found dead, Iras lies at her feet, while Charmion, still alive, remains beside her sovereign. The simultaneous presence of the three women and of the men entering the chamber makes this identification particularly plausible.

The sheet is a significant example of Giani's draughtsmanship. The rapid, nervous pen line, the expressive emphasis of the physiognomies, the eloquence of the gestures and the animated movement of the draperies transform the ancient episode into a true theatrical representation. The spatial organisation is particularly effective: the agitation of the group advancing from the left is set against the abandonment of Cleopatra's body, while the great knotted curtain above directs the eye towards the dramatic centre of the composition.

The Egyptian setting does not aim at rigorous archaeological reconstruction, but belongs instead to the freely reinvented vision of Antiquity characteristic of much Neoclassical visual culture and, in particular, of Giani's imagination. The pseudo-inscriptions, wall figures and monumentality of the canopy contribute to an almost theatrical dimension, in which the evocation of Egypt serves above all to heighten the narrative intensity of the episode.

Comparisons

A particularly significant comparison is provided by another drawing of analogous subject in the Biblioteca Comunale "A. Saffi", Forlì, Fondo Piancastelli, traditionally attributed to Felice Giani and now catalogued as a work from his circle under the title *The Death of Cleopatra*. The Piancastelli drawing measures 42.2 x 60 cm, a format close to that of the present work, a circumstance that documents the elaboration of the theme within the graphic repertoire associated with the artist. Giani's production also includes numerous large compositions devoted to ancient history, in which comparable narrative, gestural and scenographic solutions recur.

Reference bibliography

A. Ottani Cavina, *Felice Giani (1758-1823) e la cultura di fine secolo*, Milan, 1999, 2 vols.

FELICE GIANI

San Sebastiano Curone, 1758 - Roma, 1823

La morte di Cleopatra

Penna e inchiostro bruno e acquerello bruno su carta
39 x 54 cm



Attribuzione: Anna Ottani Cavina

Scheda storico-critica

Il grande foglio raffigura con ogni probabilit  la Morte di Cleopatra, episodio conclusivo della vicenda della regina d'Egitto, interpretato da Felice Giani secondo quella sensibilit  intensamente narrativa e teatrale che caratterizza le sue composizioni di soggetto storico e letterario.

La scena   ambientata in un interno fastosamente immaginato all'antica, connotato in senso egittizzante dalla presenza di figure entro nicchie, iscrizioni pseudo-geroglifiche ed elementi architettonici che definiscono un'ambientazione volutamente esotica. Al centro Cleopatra giace esanime su un letto riccamente ornato, sovrastato da un monumentale baldacchino le cui ampie cortine dominano la parte destra della composizione. Ai piedi del letto una figura femminile   riversa al suolo, mentre una seconda donna assiste ancora la regina; da sinistra sopraggiunge concitatamente un gruppo di uomini.

L'iconografia trova una convincente spiegazione nel racconto della morte di Cleopatra tramandato dalle fonti antiche e, in particolare, da Plutarco: all'arrivo degli uomini di Ottaviano, la regina viene trovata morta, Iras giace ai suoi piedi, mentre Carmione, ancora in vita,   accanto alla sovrana. La presenza simultanea delle tre figure femminili e degli uomini che irrompono nella stanza rende particolarmente plausibile questa identificazione.

Il foglio costituisce un esempio significativo della grafica di Giani. Il segno rapido e nervoso della penna, l'accentuazione espressiva delle fisionomie, l'eloquenza dei gesti e l'andamento mosso dei panneggi trasformano l'episodio antico in una vera rappresentazione scenica. Particolarmente efficace   l'organizzazione spaziale: alla concitazione del gruppo che avanza da sinistra si contrappone l'abbandono del corpo di Cleopatra, mentre il grande tendaggio annodato superiormente conduce lo sguardo verso il fulcro drammatico della composizione.

L'ambientazione egittizzante non mira a una ricostruzione archeologica rigorosa, ma appartiene a quell'Antico liberamente reinventato che caratterizza molta della cultura figurativa neoclassica e, in particolare, l'immaginario di Giani. Le pseudo-iscrizioni, le figurine parietali e la monumentalit  del baldacchino contribuiscono cos  a una dimensione quasi teatrale, nella quale l'evocazione dell'Egitto   funzionale soprattutto all'intensit  narrativa dell'episodio.

Confronti

Un termine di confronto particolarmente significativo   costituito da un altro foglio di soggetto analogo conservato presso la Biblioteca Comunale "A. Saffi" di Forl , Fondo Piancastelli, tradizionalmente riferito a Felice Giani e oggi catalogato come opera della sua cerchia con il titolo Morte di Cleopatra. Il disegno Piancastelli misura 42,2 x 60 cm: un formato prossimo a quello dell'opera in esame, circostanza che testimonia l'elaborazione del tema all'interno del repertorio grafico legato all'artista. La produzione di Giani comprende inoltre numerose grandi composizioni dedicate alla storia antica, nelle quali ricorrono analoghe soluzioni narrative, gestuali e scenografiche.

Bibliografia di riferimento

A. Ottani Cavina, Felice Giani (1758-1823) e la cultura di fine secolo, Milano, 1999, 2 voll.